

Ritardata l'uscita del secondo volume dell'opera voluta dal ministro delle pari opportunità per raccontare le glorie delle nostre concittadine (Rachele Mussolini compresa)

«Italiane», il dizionario della Prestigiacommo e le paure del governo

Varese, mozziconi supervietati

VARESE Non si possono imbrattare muri o monumenti. Non si possono gettare per strada mozziconi di sigaretta o impiasticciare i marciapiedi con gomme appena masticate. Non è permesso macchiare, anche involontariamente, la pavimentazione stradale con l'olio delle auto o con la vernice. Norme in sé elementari, ma che a Varese da ieri sono diventate oggetto di una ferrea ordinanza del Comune, che prevede per i trasgressori multe salatissime e una singolare punizione: pulire, e subito, laddove si è sporcati. Nella città giardino, tra curiosità e indifferenza, si tratta di norme ancora inedite e guardate dai tanti accaniti fumatori con un po' di sorpresa. Il sindaco leghista Aldo Fumagalli, promotore dell'iniziativa, è comunque andato giù duro. «Sono stanco di vedere Varese lordata da cicche e mozziconi», ha commentato dopo aver dato notizia dell'ordinanza firmata dal comandante della Polizia locale e che per ora riguarda solo il centro storico, anche se presto sarà esteso a tutta la città.

ROMA Presentato fra squilli di tromba e polemiche è distribuito gratuitamente in tutte le edicole lo scorso 8 marzo, *Italiane*, dizionario biografico pubblicato dalla presidenza del Consiglio per conto del Ministero delle Pari Opportunità, è caduto ben presto nel dimenticatoio. Anzi, qualcuno deve avere pensato che forse se ne poteva addirittura fare a meno. Tant'è che ora si cerca di mettere la sordina alla difficoltosa pubblicazione del secondo e del terzo volume.

«Duecento donne, ricche e povere, del nord e del sud, raffinate e incolte, belle e meno belle, umili e proterve, sensuali e angelicate, in tutte risiede la forza e l'intelligenza. Ed il merito di avere contribuito, clamorosamente o impercettibilmente, alla crescita collettiva delle donne». Questo lo spirito dell'iniziativa nell'enfatica introduzione

del ministro Stefania Prestigiacommo, che conclude: «A queste donne tutte noi dobbiamo dire comunque grazie. Tutta l'Italia deve un grazie. Ed ha il dovere civile di coltivare la memoria». Peccato che fra queste concittadine illustri ed esemplari compaiono, per fare due nomi, anche Rachele Mussolini e Claretta Petacci, moglie ed amante del Duce. Una scelta apparentemente provocatoria, dettata forse da superficialità, ma più probabilmente da una strana e assurda par condicio della memoria. Qualcuno però deve aver pensato che questa volta, almeno per una volta, le critiche dei "soliti" intellettuali e giornalisti non inclinino al revisionismo e al terzismo non fossero tanto assurde. Ecco perché un mese dopo il lancio dell'iniziativa gli entusiasmi si sono molto intiepiditi. Di più: si scopre addirittura che la pubblicazione del

secondo volume è stata rinviata di mezzo mese. Sì, perché inizialmente il ministro Prestigiacommo aveva annunciato che i tre tomi sarebbero stati distribuiti a un mese di distanza l'uno dall'altro, l'8 marzo, l'8 aprile e l'8 maggio. Ma non è stato così. E il ministero si è trovato costretto a diffondere rassicurazioni: no, nessun problema, è solo un ritardo tecnico. Vale a dire che in corso d'opera sarebbero mancati i fondi per coprire il costo, alquanto oneroso, necessario a garantire la distribuzione di un milione di libri nelle edicole di tutta Italia. Soldi, tanti e pubblici, che non vengono dallo scarso portafoglio del ministero per le pari opportunità ma dai più cospicui fondi del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidenza del consiglio.

Alla fine, comunque, i libri uscirono, il 20 e il 27 aprile. Un ritar-

do e un anticipo, dunque, rispetto a quanto preventivato. Si vuole infatti evitare che la pubblicazione del terzo volume, prevista in un primo momento l'8 maggio, cioè in piena campagna elettorale, crei nuove polemiche e venga minacciata dalle norme sulla par condicio. Nel libro sono infatti raccolte le biografie di donne attive nell'Italia del dopoguerra, molte anche negli ultimi anni. Un'opera in bilico fra cronaca e storia, ma con una netta prevalenza della prima, sotto forma di polemica politica e battaglia culturale. Con una costante: il furore revisionista, pari, se non superiore, alle due opere precedenti. Il risultato è un profilo che, pur vantando le firme di autorevoli giornalisti e studiosi, appare ibrido e ambiguo. Ma soprattutto destinato a suscitare nuove critiche.

gi.vi.

ESODO PASQUALE

Otto milioni in viaggio sotto il maltempo

Esodo pasquale all'insegna del traffico e del maltempo per gli oltre 8 milioni di italiani che hanno deciso di spostarsi durante il fine settimana. Vento, pioggia e neve in alcune regioni del nord per una Pasqua invernale che si protrarrà fino a martedì quando, come riferito dalla vigilia meteo della Protezione Civile, si avrà un lieve miglioramento delle condizioni atmosferiche. Ed è proprio il maltempo a rendere lunghi e difficoltosi gli spostamenti dei viaggiatori sulle autostrade. Traffico è sostenuto ma i risultati in termini di sicurezza sono positivi: riduzione del 32% degli incidenti e del 43% dei feriti. Nessun morto, contro i due che si erano registrati nel week-end di Pasqua dello scorso anno.

BRINDISI

Sparano tra la folla Un morto nell'agguato

Si è rischiato grosso l'altra sera nel piccolo paese di Latiano, in provincia di Brindisi dove, con le strade del centro piene di persone per le consuete visite pasquali alle chiese nel giovedì santo, un pregiudicato è stato ucciso e una donna è stata ferita in modo lieve a un gluteo. La donna è stata dimessa. La vittima è Francesco Di Coste, 29enne ritenuto affiliato alla Sacra Corona Unita. A sparargli mentre tornava a casa, nei pressi di via Roma, due killer. Di Conte era sfuggito a un altro agguato nel 1999 nel corso del quale vennero uccise altre due persone.

PALERMO

Sequestrati beni a mago televisivo

Beni immobili per 2,5 milioni di euro sono stati sequestrati a Palermo dalla Guardia di Finanza a un sedicente mago, M. L. di 43 anni, noto al pubblico televisivo come «Maestro Luigi». Il provvedimento, eseguito dagli investigatori del nucleo provinciale di polizia tributaria, ha riguardato numerosi appartamenti a Palermo, un fabbricato a Campobello di Mazara, altri appartamenti ad Erice (Trapani) e ad Isola delle Femmine (Palermo); appezzamenti di terreno a Trapani, Erice, Valderice, Pantelleria e Isola delle Femmine.

SANITÀ

Medici di famiglia venerdì in sciopero

Resteranno chiusi per sciopero gli ambulatori dei medici di famiglia, il prossimo 16 aprile. Lo ricorda il segretario della Fimmg, Mario Falconi, chiedendo scusa ai cittadini per il disagio e invitandoli a non recarsi negli studi. Durante la giornata di protesta si asterranno dal lavoro i medici della continuità assistenziale, dell'emergenza e dei servizi. Due le principali ragioni sostenute dalle parti sociali: il progressivo smantellamento del Ssn e il mancato rinnovo della convenzione, scaduta ormai più di tre anni fa.

UN QUESTIONARIO

Gli studenti di Napoli: sconfiggere la camorra

Il 72% degli studenti di Napoli e provincia non ha dubbi: la camorra è un fenomeno da combattere. È quanto emerge dai risultati del questionario (ne sono stati distribuiti oltre 30mila) sulla criminalità ideato e redatto dall'associazione studenti napoletani contro la camorra. Il 36% degli studenti conosce qualcuno coinvolto con la camorra e il 40% conosce il nome di un clan malavitoso.

La trasferta-kolossal di Storace

Viaggio negli Usa con la corte e i giornalisti al seguito: tutto a spese della Regione. Interrogazione Ds

Pietro Cavalli

ROMA L'abbiamo visto mentre si prodigava per promuovere i prodotti della sua regione, poi nel Palazzo di Vetro dell'Onu a dettare ricette per governare la globalizzazione. Mentre difendeva la vitalità del Lazio e annunciava la prossima realizzazione di una biblioteca ciceroniana nella Grande Mela, subito dopo aver proposto arditi gemellaggi tra la Ciociaria e l'East Coast. E ancora incontrare politici e uomini d'affari, parlare con loro dei successi del «modello Lazio» e della crisi irachena, presentare le meraviglie hi-tech della città dell'idrogeno di Valmontone. Più che la cronaca di una visita istituzionale, il racconto di questa settimana trascorsa a New York per l'expo «Lazio: Rome and Beyond» è stato un «Tutto Storace minuto per minuto», un evento dalla copertura mediatica degna di un viaggio del Capo dello Stato.

Ad assicurarla, un gruppo di giornalisti che da domenica sono al seguito del governatore e dell'assessore alle Attività Produttive Francesco Saponaro, tutti completamente spesiati dalla Regione. Ci sono, riferisce il sito internet Articolo21.com, gli inviati del Tg3 Lazio, Messaggero, Ansa, Agi e Omnia, l'agenzia di stampa specializzata nelle news di Roma e regione e la troupe della Storace Tv, la web tv del presidente regionale. «A Veltroni invidio l'ufficio di comunicazione che riesce a promuovere così bene le iniziative del Campidoglio», aveva detto Storace appena pochi giorni fa, ma la soluzione per dare più voce alle iniziative della Pisana è stata trovata. Con le elezioni alle porte, il governatore ha fatto le cose in grande, cominciando con un'inserzione a tutta pagina sul *Corriere della Sera* per reclamizzare la trasferta negli States.

La vicenda però non è passata inosservata, anche perché non sarebbe la prima volta che accade. Ne è sicuro ad esempio Tonino D'Annibale, capogruppo dei Ds alla Pisana, che insieme ai suoi colleghi del centrosinistra regionale presenterà un'interrogazione urgente a Storace e Saponaro martedì prossimo, alla ripresa dei lavori dopo le festività di Pasqua. «La stessa cosa è successa con le missioni di Tunisi e Mosca nel 2002», ricorda. Quella volta, poco prima che l'aereo decolasse per la Russia, un'interrogazione dello stesso capogruppo Ds costrinse Storace a rivedere i piani e a lasciare a terra qualche «assistente» di troppo che già aveva preparato il colbacco. «Non ci sono solo i giornalisti in queste delegazioni,



Il presidente della Regione Lazio Francesco Storace

trentuno arresti

Bari, la ferocia dei clan: «Adesso uccidiamo i bambini»

BARI «Adesso basta! Uccidiamo anche i bambini»: così Domenico Conte, a capo del clan omonimo in guerra con quello dei Valentini, ha detto per telefono a uno dei suoi affiliati per «colpire a morte» il gruppo rivale. È quanto risulta da una delle intercettazioni telefoniche compiute nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Bari,

che ha portato ieri all'arresto di 31 persone, 22 delle quali accusate di associazione per delinquere di tipo mafioso, oltre che di traffico di sostanze stupefacenti ed estorsioni come gli altri. Sarebbe stato il clan Conte, quello «attualmente vincente» nella gestione delle attività illecite nel territorio di Bitonto, ad essere caratterizzato -

bisogna metterci anche portaborse, addetti stampa, segretari e assistenti vari - afferma D'Annibale - il bilancio regionale non andrà in rovina, ma trasformare la Regione in tour operator per fare da grancassa a Storace è vergognoso».

È costoso, a partire dall'alloggio. Al Plaza Hotel di Manhattan, dove si è sistemata la delegazione, per una singola chiedono in media 300 dollari al giorno. Poi ci sono appuntamenti ed eventi mondani. Una sala del Palazzo di Vetro è stata presa in affitto per una cena di gala, alla quale hanno partecipato come testimonial Renzo Arbore, Gina Lollobrigida e Franco Nero. Ad organizzarla è stato chiamato l'ex patron del Festival di Sanremo Adriano Aragozzini, il quale, giunge voce dall'America, si sarebbe pu-

re lamentato dei tanti tavoli vuoti. Per l'intera missione, ha detto lo stesso Storace, sono stati spesi oltre 200mila euro. Su qualche voce, affermano i partiti del centrosinistra, forse si poteva risparmiare, anche perché tutto si sarebbe risolto in un colossale spot. «Storace parla di successo del modello Lazio, vanta risultati record e annuncia collaborazioni e affari con istituzioni e aziende americane ma la verità è ben diversa - dicono i capigruppo regionali di Rifondazione Comunista e della Margherita, Salvatore Bonadonna e Giovanni Herрманin - siamo in piena crisi industriale, produttiva e di occupazione, appena mascherata dai buoni risultati della Capitale, un conto è promuovere un marchio, un altro è andare in giro a raccontare favole».

La Cassazione: Cutuli, fu un omicidio «politico»

ROMA La giornalista del Corriere della Sera Maria Grazia Cutuli fu assassinata per «motivi politici». La Corte di Cassazione non lascia dubbi circa il movente che il 19 novembre del 2001 portò ad uccidere la giornalista catanese e il collega spagnolo Julio Fuentes. E, con la sentenza 16808, la Prima sezione penale spiega perché lo scorso 23 marzo ha accolto il ricorso presentato dal Procuratore aggiunto Italo Ormanni contro il rigetto della richiesta di emissione degli ordini di custodia cautelare nei confronti dei tre afgani (Mohamed Taher Fedai, Mirwais Jan e Mar Jan) indagati per l'assassinio. Scrive piazza Cavour che «la finalità politica degli omicidi si desume in modo evidente sia dal fatto che furono malmenati ed uccisi giornalisti che appartenevano a Stati occidentali che si opponevano al regime dei talebani, ancora forte nella zona dove si verificarono i fatti di sangue, sia dalla circostanza che gli atti ostili furono commessi dagli stessi predoni non contro tutti coloro che attraversavano il confine, ma solo nei confronti di giornalisti stranieri occidentali in grado di riferire al mondo ciò che effettivamente stava accadendo in Afghanistan».

secondo il sostituto procuratore della Dda di Bari Gianrico Carofiglio, - da «un livello di pericolosità altissima, anche più del gruppo rivale». Il clan Conte, che sarebbe legato a detta degli inquirenti - al gruppo Muolo di Monopoli (Bari), avrebbe intaccato il ruolo di supremazia detenuto storicamente dal gruppo Valentini, che avrebbe affiliazioni con il clan Parisi di Bari.

Nel corso della guerra mafiosa tra i due gruppi sono stati compiuti numerosi omicidi, l'ultimo dei quali il 31 marzo scorso, quando fu ucciso a Bitonto Michele Maggio. Nei provvedimenti eseguiti ieri non vengono contestati i fatti di sangue; questo - ha precisato il magistrato - per

accelerare i tempi dell'emissione delle ordinanze di custodia cautelare. Alcuni degli arrestati - ha aggiunto Carofiglio - sono stati «messi in salvo da una sicura condanna a morte, vista la ferocia dimostrata dai due gruppi criminosi». Un ruolo di rilievo nelle indagini sarebbe di un'altra persona che risulta indagata, ma nei confronti della quale non è stato emesso alcun provvedimento: è un collaboratore di giustizia, dalle dichiarazioni del quale - ha detto il magistrato - confermate da elementi probatori e testimonianze, sono emerse la presenza di estese coltivazioni di marijuana realizzate nelle campagne bitontine in zone «assolutamente inaccessibili».

Partecipiamo sconcertati e sgomentati al dolore della figlia Emanuela, alla quale esprimiamo le nostre più sentite condoglianze per la tremenda perdita dell'amatissima mamma

VILMA OBERTI

che lascia in tutti noi un grande vuoto. Segreteria Spi Cgil Milano. Segreteria e Comitato direttivo Lega Spi Cgil Rozzano.

È mancato all'affetto dei suoi cari

LUIGI ARBIZZANI

Lo annunciano con dolore la moglie Antonietta, i figli, la nuora, il genero, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in forma civile sabato 10 corrente partendo dall'Ospedale Malpighi alle ore 16,30 per giungere a S. Giorgio di Piano (Porta Capuana) alle ore 17,30, ove si formerà il corteo per il

cimitero locale. La salma sarà esposta in camera ardente dalle ore 9 di oggi stesso. Bologna, 10 aprile 2004 O.F. MARIO BIAGI Bentivoglio tel. 051/6640042 Bologna

La Giunta comunale di Argelato esprime la propria commossa partecipazione al dolore per la scomparsa di

LUIGI ARBIZZANI

ed esprime le più sentite condoglianze alla famiglia. Con Luigi Arbizzani scompare una figura di grande valore che ha svolto un ruolo fondamentale nel movimento democratico e antifascista, negli studi storici, nell'amministrazione pubblica. Con Luigi scompare un grande uomo e un grande amico del Comune di Argelato. Di Luigi ricorderemo sempre le opere e l'esempio di vita. Argelato 9 aprile 2004

I compagni e le compagne della Sezione Ds Iotti di San Giorgio di Piano ricordano

LUIGI ARBIZZANI

ed esprimono ai famigliari le più sentite condoglianze. San Giorgio di Piano (Bo), 10 aprile 2004

I cooperatori bolognesi piangono la scomparsa di

LUIGI ARBIZZANI

combattente partigiano, sindacalista, pubblico amministratore, studioso e storico del movimento democratico bolognese. Legacoop Bologna esprime le sue sentite condoglianze alla famiglia. Bologna, 10 aprile 2004

Giuseppe Petruzzelli ricorda

LUIGI ARBIZZANI

storico, antifascista, maestro di democrazia e libertà. Bologna, 10 aprile 2004

Lidia Testoni ricorda e piange

LUIGI ARBIZZANI

maestro ed amico. Gli insegnamenti avuti da lui sono e saranno sempre nella mente e nel cuore. Bologna, 10 aprile 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

Mesi	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12	7€	29€	132€
6	6€	25€	66€
12	7€	153€	165€
6	6€	131€	66€

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per 1 litro della coppa in edicola

● versamento sul CC postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul CC bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1035 - CAB 03240 - CNV U (dal estero Cod. Swift BNLITRR)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

● importante indicare nelle causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivete a: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 16,00 al numero 06.69548238 - fax 06.69548469

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6663211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.253124
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BIELLA, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BARI, via Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6446526
BOLOGNA, via del Borgo 101/b, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311
CATANZARO, via M. Grato 78, Tel. 0961.724980-725129
Cosenza, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.605122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turichia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.530070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affari 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinfese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PAVIA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
REGGIO E., via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SAVERNA, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/c, Tel. 019.814987-811182
SIRACUSA, via Teracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.260754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)